

GIGI CIFARELLI

Formazione

Inizia a studiare la chitarra da autodidatta per poi completare i suoi studi sullo strumento, teoria e armonia con il grande Filippo Daccò.

Attività artistica

Dalla metà degli anni '80 fino a quasi tutti gli anni '90 con l'uscita dei suoi primi 2 album la sua chitarra appare al top in gran parte degli spazi musicali, sia nell'ambito jazz e funky che in quello pop, diventando il beniamino e un modello da seguire per tanti giovani chitarristi italiani, aggiudicandosi per 5 anni consecutivi il titolo "Miglior Chitarrista jazz fusion" nelle riviste specializzate, cosa che non si ripete negli anni successivi, perché il suo nome viene messo in un virtuale Olimpo a cui accedevano i musicisti votati per 5 anni consecutivi e per poter quindi votare e dar lustro ad altri talenti emergenti.

Conosciuto dal grande pubblico per aver dato la sua chitarra a icone del Pop italiano come Mina, Renato Zero, Matia Bazar, Tullio De Piscopo, Dirotta su Cuba e anche a molti grandi interpreti internazionali come Joe Cocker, Paul Young, per citarne un paio, è sicuramente più noto agli appassionati del settore per i suoi dischi e per aver diviso il palco con tanti grandi jazzisti italiani e internazionali fra cui: Mike Stern, Bireli Lagrene, Sylvan Luc, Philippe Catherine, Brian Auger, Sam Rivers, Mark Murphy, Carl Anderson, Tony Scott, Chick Corea, Jack DeJohnette, Johnny Griffin, Marc Johnson, Elvin Jones, Slide Hampton, Gil Evans, Walter Bishop, Bob Berg, Kenny Washington, Ursula Dudziak, Ronnie Jones, Joe e Pat La Barbera, Randy Brecker, Eliane Elias, Cameron Brown, Billy Hart, Charles Tolliver, Jimmy Owens, Kenwood Dennard, Delmar Brown, Harvey Mason, Dennis Chambers, Eric Marienthal e molti altri.

Definito spesso come un artista non etichettabile aperto a tutte le forme musicali e proprio per questo molto adatto per avvicinare chiunque all'ascolto del jazz, non un chitarrista, ma un musicista poliedrico viste le sue doti di compositore arrangiatore e cantante.